

---

## Desirée, non possiamo restare indifferenti!

**Autore:** Silvia Cataldi

**Fonte:** Città Nuova

**Una riflessione dal quartiere San Lorenzo a Roma, teatro del tragico fatto di cronaca che ha colpito una giovanissima ragazza, violentata da più persone e poi uccisa. Dalla violenza sulle donne alla tolleranza della criminalità in un quartiere ancora vivo, pieno di esperienze civiche.**

[Quanto accaduto a Desirée](#) porta a **riflettere sull'educazione e sui modelli che proponiamo alle nuove generazioni** per tre ordini di ragioni. Innanzitutto si tratta di un **ennesimo caso di femminicidio**. Il neologismo non piace molto, ma sappiamo che **nominare significa anche dare vita e rilevanza alle cose**. E questo è importante perché **in Italia viene uccisa una donna ogni due giorni. Si tratta di un vero e proprio bollettino di guerra**. Non possiamo far finta di nulla. Gli abusi e la violenza verso le donne sono un fatto che dobbiamo fermare al più presto: ci parlano di una **società che è in crisi nel rapporto tra i generi** e in cui l'identità maschile è in tensione tra il machismo e patriarcalismo e il nuovo ruolo delle donne. Non importa che si tratti di uomini italiani o stranieri. Questo è problema che ci attraversa tutti. Dobbiamo quindi urgentemente agire contro la violenza, ma anche ripensare **all'educazione di genere che diamo in famiglia, a scuola e nel tempo libero ai nostri figli. In secondo luogo questa violenza ci parla di come viviamo le nostre città e i nostri quartieri**. San Lorenzo non è una periferia di Roma, è **una zona centrale posta vicino alla Stazione Termini e all'area universitaria**. Quartiere storico bombardato nel 1943, dapprima popolare, ora ha subito **un processo di gentrificazione (borghesizzazione, ndr)**, diventando il cuore della movida degli studenti universitari. E si sa, dove ci sono giovani, le mafie trovano anche **un mercato fiorente per la droga. Io vivo a San Lorenzo e come donna posso convintamente affermare che non mi sono mai sentita insicura, persino parcheggiando l'auto nella stessa via dove è avvenuto l'omicidio**. San Lorenzo è un quartiere vivo, pieno di esperienze civiche e vecchi abitanti che ti fanno sentire come in un paese. Però so bene che, all'interno del quartiere, esistono **aree franche dove non solo lo spaccio è a cielo aperto, ma dove ogni genere di crimine e traffico avviene senza alcun controllo**. Di fatto quindi sono sempre esistite delle **no-legal zones** (zone illegali, ndr) tollerate dagli abitanti e dalle amministrazioni. Questo a Roma esiste dappertutto. Una scritta sui muri dice **"Fa più male l'indifferenza che la violenza"**. Penso che questo sia un motto che ognuno di noi deve prendere per sé. La violenza va fermamente condannata, ma **crescere nell'indifferenza non è segno di tolleranza, porta inevitabilmente alla violenza**. È stato così anche nel caso di Desirée e, noi abitanti, dobbiamo farci un esame di coscienza e dare un segnale alle nuove generazioni: **la legalità non è indifferente**. Si coltiva insieme nelle comunità e non ha colore. Vi è infine **una riflessione politica**. La contrapposizione che si è creata su questo increscioso fatto di cronaca è segno di un degrado a cui ci stiamo man mano abituando. **La visita di Salvini** è stata letta come un segno di opportunismo. Quello che però possiamo chiederci, trattandosi di una figura istituzionale, è come far sì che l'opportunismo possa diventare un'opportunità perché davvero tragedie del genere non succedano mai più. Sulla questione vedi anche [qui](#)